

Seconda Università degli Studi di Napoli

Rip.Progr.Att.Amm.va

IL RETTORE

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n.190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTI in particolare i commi da 5 a 10 dell’art. 1 della predetta legge in virtù dei quali gli organi di indirizzo politico delle pubbliche amministrazioni “centrali” sono tenuti:

a) a definire e trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica:

- *un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*

- *procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;*

b) ad adottare ed aggiornare annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, il suddetto *“Piano triennale di prevenzione della corruzione”* (di seguito denominato anche “piano”) da formularsi nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), previsto dall’art. 1, co.4, Legge n. 190/2012, approvato dalla Commissione nazionale per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n.150 (anche denominata CIVIT), la quale, ai sensi dell’art. 1 comma 1 della Legge stessa, opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione;

c) ad individuare ai predetti fini - *“di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio”* – *“il responsabile della prevenzione della corruzione”* incaricato della predisposizione del suddetto “piano” ed al quale vanno attribuiti gli ulteriori compiti e responsabilità sanciti dalla stessa Legge 190/12 all’art. 1 commi 8, 9, 10, 12, 13 e 14;

CONSIDERATO che i suddetti obblighi – previsti in capo alle amministrazioni pubbliche “centrali” incombono anche alle istituzioni universitarie in virtù di quanto disposto dal comma 59 dell’art. 1 della legge in questione secondo cui *“le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”*;

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/1/2013 contenente indicazioni circa l’applicabilità della legge n. 190/12, il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e i criteri di individuazione del Responsabile per la prevenzione della Corruzione;

VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n.150 e s.m.i., ed in particolare l’art.11 che prevede l’adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/01 di un “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

VISTA la delibera della CI.V.I.T. n.105/2010 recante *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”* ed in particolare il par. 4.1.4 relativo alla designazione, presso ciascuna P.A. di un “Responsabile della Trasparenza” da individuarsi di norma tra i dirigenti *“...che sia il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell’intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel*

Seconda Università degli Studi di Napoli

loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità";

VISTI in particolare i DD.RR. n. 499 del 28.2.2011, n. 1399 del 28.10.2011 aggiornato con D.R. n. 505 del 09.05.2012 con cui l'ateneo ha già dato attuazione a quanto previsto in materia di trasparenza dalla pregressa normativa ed in particolare dagli artt. 11, 14 e 15, del suddetto D.Lgs. 150/09 mediante: l'individuazione di un "Referente di ateneo per la trasparenza", l'adozione del Programma per la trasparenza e l'integrità relativo al triennio 2011-2013, nonché l'attestazione del 30.04.2012 dell'organismo di indipendente di valutazione/Nucleo di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web di ateneo ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009;

VISTE le disposizioni in materia di trasparenza intervenute successivamente alla predisposizione del suddetto Programma triennale di ateneo per la trasparenza (D.R. n. 1399 del 28.10.11), quali risultano anche dalla ricognizione recentemente effettuata dalla CIVIT con il *Rapporto semplificazione della trasparenza* redatto a dicembre 2012;

VISTI altresì i commi da 15 a 34 dell'art. 1 della predetta Legge 190/12 in materia di trasparenza e considerato che, come previsto in particolare dai commi 15 e 33 il principio fondamentale della trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni; che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni previste dal comma 31 della stessa legge 190/12 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, ed e' comunque valutata ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e infine che eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;

VISTO altresì lo schema di D.Lgs. previsto dall'art. 1 comma 35 della sopracitata Legge 190/12 approvato dal Consiglio dei Ministri il 22/1/2013 in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", nel quale si prevede, tra l'altro che il programma triennale per la trasparenza costituisca una sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e che, di norma, le figure dei responsabili coincidano in un unico soggetto;

Ravvisata l'opportunità di individuare il "Referente per la Trasparenza" nella medesima persona del "*Responsabile per la Prevenzione della Corruzione*" di cui all'art. 1 comma 7 della Legge 190/12 - così come previsto anche dalla citata circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/13 e dallo schema di decreto legislativo previsto dall'art. 1 comma 35 della Legge 190/12, previo accoglimento delle dimissioni del prof. Gian Paolo Califano (pervenute con nota assunta al ns. protocollo con n. 18627 del 25.06.12) dall'incarico di "*Referente per la trasparenza*" conferitogli con il sopracitato D.R. n. 499 del 28.02.11;

VISTO l'art. 34-bis comma 4 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 conv. con modificazioni in Legge 17 dicembre 2012 n. 221 che fissa al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione, in prima applicazione, del Piano per la prevenzione della corruzione a cura dell'organo di indirizzo delle pubbliche amministrazioni destinatarie delle disposizioni di cui alla Legge 190/12;

VISTE le delibere del S.A n. 18 e del CdA n. 33 assunte nelle adunanze del 26/2/2013 ai fini dell'applicazione della Legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

VISTE altresì le delibere del SA n. 1 del 29.01.2013 e CdA n. 2 del 30.01.2013 relative all'approvazione del nuovo portale web e della regolamentazione per la pubblicazione delle

Seconda Università degli Studi di Napoli

informazioni su detto portale o sulle pagine web di competenza delle strutture decentrate a cura, rispettivamente, delle strutture amministrative centrali e delle strutture dipartimentali;

SENTITO il Direttore Generale;

DECRETA

Art.1) Ai sensi dell'art.1 co.7 della legge 6/11/2012, n.190, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nell'ambito della Seconda Università degli studi di Napoli è individuato nel Direttore Generale di questo ateneo, dott.ssa Annamaria GRAVINA.

L'incarico è conferito dalla data di emanazione del presente provvedimento e per il periodo corrispondente alla durata dell'incarico di direttore generale la cui scadenza è fissata al 30.09.2015.

Al responsabile della prevenzione della corruzione nell'ambito della SUN competono in particolare i seguenti compiti previsti dalla legge 190/12:

- a) elaborare e trasmettere al Rettore il Piano triennale di prevenzione della corruzione all'interno della S.U.N. per il triennio 2013-2015 in tempo utile affinché esso possa essere sottoposto all'approvazione da parte degli organi di indirizzo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e adottato con decreto del Rettore entro termini previsti per legge;
- b) provvedere all'aggiornamento annuale del Piano triennale mediante proposta al Rettore affinché il Piano possa, previa delibera degli organi di indirizzo, essere aggiornato annualmente con decreto del Rettore entro il termine fissato dalla legge (31 gennaio di ogni anno) (art. 1 c. 8 Legge n. 190/12);
- c) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1 c. 10 lett a);
- d) verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1 c. 10 lett.b);
- e) definire d'intesa con il dirigente della Ripartizione competente procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, individuando il personale da inserire nei programmi di formazione (art. 1 c. 10 lett. c) e c. 8);
- f) predisporre e trasmettere al Rettore una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicare sul sito web dell'Ateneo entro il 15 dicembre di ogni anno (art. 1 co. 14);
- g) riferire sull'attività qualora il Rettore lo richieda o qualora il responsabile stesso lo ritenga opportuno (art. 1 co. 14).

Art. 2) In relazione a quanto disposto dall'art. 1 commi 8, 12, 13 e 14 della Legge n.190/12 la mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale sia per il Direttore Generale che per il dirigente preposto alla Ripartizione competente per materia.

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.165/01 per responsabilità dirigenziale e disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine, fatte salve le fattispecie individuate dall'art.1, c.12, lett.a) e b), in caso di commissione, all'interno dell'Ateneo, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

Inoltre, il responsabile della prevenzione della corruzione risponde per responsabilità dirigenziale e disciplinare (per omesso controllo) in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano.

Seconda Università degli Studi di Napoli

La sanzione disciplinare a carico del responsabile della prevenzione della corruzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di 6 mesi.

Art.3) Ai fini della redazione del Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a:

- a) individuare, su proposta dei dirigenti, le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, valutando il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, per le attività di cui al precedente punto, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni;
- d) prevedere i soggetti ed il contenuto degli obblighi informativi da fornire al responsabile stesso nell'ambito delle attività di cui al precedente punto;
- e) prevedere strumenti e modalità per consentire il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti previsti da leggi e regolamenti;
- f) prevedere strumenti e modalità per monitorare i rapporti tra l'Ateneo ed i soggetti che stipulano contratti con lo stesso, e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
- g) prevedere strumenti e modalità di verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità tra titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti contraenti con dirigenti e dipendenti dell'Ateneo;
- h) individuare obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti per legge.

Art.4) In sede di elaborazione del piano, il responsabile per la prevenzione della corruzione terrà conto degli indirizzi, criteri e metodologie contenute nel "Piano Nazionale Anticorruzione" predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi del co.4, dell'art.1 della legge n.190/12, adeguando lo stesso alle esigenze dell'amministrazione universitaria, tenuto conto della relativa autonomia sancita dalla legge n. 168/89 e delle specificità organizzative proprie dell'ateneo.

Art. 5) Al Responsabile per la prevenzione della corruzione sono attribuite altresì le funzioni di Referente di ateneo per la trasparenza ai fini dell'attuazione di quanto previsto in materia dagli artt. 11 e 15 del D.Lgs. 150/09 nonché dai commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge 190/12.

Art. 6) Per effetto di quanto disposto dal presente decreto sono accettate le dimissioni presentate dal prof. Gian Paolo Califano con nota del 19/6/2012 dall'incarico di Referente per la trasparenza conferito con il D.R. n. 499 del 28.2.2011.

Art. 7) Sono confermati in capo al Direttore Generale in qualità di Referente di ateneo per la trasparenza, ai sensi del precedente art. 5, i compiti già previsti dal suddetto D.R. n. 499 del 28.2.2011.

In particolare il Referente di ateneo per la trasparenza è responsabile del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della SUN previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 24.10.2009 n. 150 e degli ulteriori processi di coordinamento delle iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità all'interno Ateneo. E' compito del Referente redigere l'ipotesi di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 11 del D.lgs. 150/2009 - in conformità alle Linee guida di cui alle delibere CIVIT 105/2010 e successive adottate in materia di trasparenza - e sottoporre dello programma al Rettore per l'adozione, garantendone la successiva pubblicazione sul sito web dell'Ateneo, verificandone l'attuazione e provvedendo alle successive modifiche.

In particolare, come già previsto dal suddetto D.R. n. 499/11, in sede di redazione del predetto Programma, sarà cura del Referente:

Seconda Università degli Studi di Napoli

- a) verificare il rispetto degli obblighi di trasparenza obbligatoria dei dati sul portale web di Ateneo già previsti dalla normativa vigente – richiamati nelle premesse – da parte di tutte le strutture di cui si compone l'Ateneo (sia a livello centrale che decentrato) e garantirne l'attuazione;
- b) proporre al Rettore, nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 11 comma 1 del D.Lgs 150/09 e delle scelte rientranti nella discrezionalità degli organi di indirizzo politico-amministrativo, la tipologia di deliberazioni, determinazioni, atti e provvedimenti amministrativi di cui si intende garantire l'accessibilità totale o parziale (sia a livello di amministrazione centrale che da parte delle strutture didattiche e di ricerca dotate di autonomia) da inserire nel Programma;
- c) individuare regole comuni a tutte le Strutture di Ateneo circa gli atti da rendere accessibili ai sensi del precedente punto b), stabilendone le relative modalità, al fine di uniformare i comportamenti e di garantire unitarietà nella pubblicizzazione di categorie omogenee di dati e informazioni, coordinando le azioni dei vari soggetti competenti alla pubblicazione degli stessi nell'apposita Sezione nella *home page* del portale web di Ateneo ed eventualmente nei siti o pagine web delle singole strutture di cui lo stesso si compone, anche previa modifica - ove necessario - della regolamentazione sulla pubblicazione di dati sul nuovo portale web di ateneo;
- d) individuare regole uniformi finalizzate a contemperare le esigenze di trasparenza con il diritto all'accesso e alla tutela della privacy, anche mediante proposte di modifica alla vigente regolamentazione di Ateneo in materia;
- e) favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'Ateneo da parte degli utenti, così come previsto dall'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 150/2009, compatibili con le esigenze di riservatezza dell'azione amministrativa e con i limiti al diritto di accesso agli atti amministrativi previsti dall'art. 24 della Legge 241/90 e succ. mod. e int.;
- f) contribuire alla redazione della Relazione annuale sulla Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. b) del D. lgs. 150/2009, con particolare riferimento alle iniziative attivate per garantire la trasparenza e l'integrità;
- g) organizzare apposite "giornate della trasparenza", senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio universitario e la finanza pubblica, come previsto dall'art. 11 comma 6 del predetto D.Lgs.;
- h) attivare iniziative di raccolta e valutazione dei suggerimenti da parte degli utenti, da trasmettere all'interno dell'organizzazione universitaria, connessi alla eventuale violazione degli obblighi di trasparenza ed integrità.

Art. 8) Il Referente per la trasparenza, all'interno delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, verifica il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza, comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni anche da parte dei Responsabili delle Strutture didattico-scientifiche, di ricerca e/o dei Segretari Amministrativi secondo le rispettive competenze, tenuti alla pubblicazione sul portale web di ateneo e/o sui siti o pagine web ad essi dedicati dei documenti indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché l'ottemperanza da parte dei suddetti degli ulteriori obblighi di trasparenza previsti per legge.

Art.9) Con successivo provvedimento del Direttore Generale, sarà individuato l'eventuale supporto operativo al Direttore Generale, per l'espletamento degli incarichi di cui al presente decreto.

Il Direttore Generale si avvarrà altresì del Nucleo di Valutazione/O.I.V. giacché quest'ultimo – ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. g) del D.Lgs. 150/09 e del D.R. n. 1156/2010 - è chiamato a promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità all'interno dell'Ateneo.



Seconda Università degli Studi di Napoli

Art. 10) Per l'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto, potranno essere attribuite annualmente, con decreto del Rettore e su richiesta dello stesso Direttore Generale, risorse umane, strumentali e finanziarie nell'ambito degli ordinari stanziamenti del bilancio di previsione annuale e triennale, in relazione alle attività che saranno previste nel Piano triennale anticorruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e previa delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 190/12.

Art. 11) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della SUN nelle apposite sezioni "Albo di Ateneo" e "Trasparenza, valutazione e merito" a cura degli uffici competenti.

Caserta, 15 marzo 2013.

rm/mdm

IL RETTORE
(prof. Francesco ROSSI)